



**PSR**  
2014 2020

**LOMBARDIA**  
L'INNOVAZIONE  
METTERE RADICI



**Regione  
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

## **PRIME STIME DELL'ANNATA AGRARIA 2019 IN LOMBARDIA**

*Il contributo del Prof. Roberto Pretolani è sviluppato in collaborazione con la DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi nell'ambito dei lavori relativi al progetto di ricerca regionale, affidato a Polis Lombardia, con il quale viene realizzato il rapporto "Il Sistema agro-alimentare della Lombardia".*

Le prime valutazioni sull'annata agraria 2018-2019 in Lombardia indicano un consolidamento dei buoni risultati ottenuti nell'annata precedente. Analogamente agli anni scorsi vengono forniti due dati: uno derivante dalle stime effettuate seguendo la metodologia adottata da Istat, l'altro da quelle condotte con la metodologia utilizzata dal dipartimento ESP dell'Università degli Studi di Milano.

Il valore della produzione della branca agricoltura presenta un incremento stimabile tra +0,1% e +0,4% rispetto al 2018 a seconda delle metodologie utilizzate; questi valori derivano da una contrazione globale delle quantità prodotte (tra -1,6% e -1,9%) e da un concomitante incremento dei prezzi (tra +1,8% e +2,3%); anche sul versante dei consumi intermedi si può stimare un lieve aumento (tra +0,4% e +0,7%), sempre dovuto alla riduzione quantitativa (-0,3%) - inferiore comunque a quello delle quantità prodotte - e ad una piccola crescita dei prezzi di acquisto (+0,7% +0,9%). Le dinamiche stimate per ricavi e consumi intermedi portano ad una stabilità del valore aggiunto lordo della branca agricoltura lombarda rispetto al 2018 valutabile tra -0,2% e +0,2%.

Le stime a livello nazionale, effettuate da Istat lo scorso gennaio, indicano una riduzione delle quantità prodotte in Italia del -1,3% - vicina a quella regionale - e un incremento dei prezzi del +0,7%, inferiore alla variazione regionale e dipendente della diversa composizione della produzione. A livello italiano il valore della produzione si è, quindi, ridotto dello -0,6% e, a causa del concomitante incremento dei consumi intermedi (+1,5%), il valore aggiunto lordo risulta in calo del -2,1%.

L'andamento dell'agricoltura lombarda nel 2019 ha risentito di numerosi fattori, che hanno modificato le superfici, influenzato le rese e, conseguentemente, le produzioni. In particolare, le dinamiche climatiche e nuove fitopatie (cimice asiatica) hanno pesantemente influenzato diversi comparti. La continua oscillazione dei prezzi di mercato, caratterizzata da dinamiche differenti per settori, ha condotto anch'essa a significativi mutamenti nel valore delle produzioni.

Per quanto riguarda le superfici investite (tab.1), nel 2019 in Lombardia non vi sono stati rilevanti cambiamenti tra i grandi gruppi colturali, ma spostamenti all'interno degli stessi. Le superfici destinate ai seminativi in primo raccolto sono rimaste invariate, mentre sono lievemente cresciute le colture in secondo raccolto, piccoli incrementi si registrano per le coltivazioni arboree, in particolare per la vite. La SAU lombarda si può, quindi, considerare stabile rispetto all'anno precedente e pari a circa 932.000 ettari.

Nell'ambito dei seminativi, le superfici a cereali sono scese del -1,2% (-4.150 ettari), con riduzioni per il frumento tenero e duro e incrementi per riso, granoturco, orzo e cereali minori: tra i cereali vernini il frumento ha perso globalmente oltre 8.500 ettari, mentre per l'orzo è proseguita una lenta espansione; gli investimenti a riso hanno recuperato solo in piccola parte i cali dei due anni precedenti (+1.445 ettari e +1,6%) mentre il mais da granella, dopo anni di forte contrazione, ha recuperato 2.000 ettari (+1,5%).

Rispetto al 2014, anno precedente la riforma PAC, la cerealicoltura lombarda ha perso globalmente circa 44.000 ettari, pari al -11,8%; il mais da granella è sceso di oltre 51.500 ettari (-26,8%), solo in piccola parte compensati dalla crescita del mais da foraggio; aumenti significativi rispetto al 2014 vi sono stati solo per frumento duro e orzo.



**Regione  
Lombardia**



Le superfici "liberate" dai cereali sono state destinate prevalentemente alla coltivazione di proteaginose, oleaginose e foraggere avvicendate.

Nel 2019 le colture proteiche sono lievemente calate (di 292 ettari e del -3,7%), mentre le oleaginose hanno perso oltre 9.000 ettari, pari al -16%, risultato del rilevante calo della soia, della stazionarietà del colza e dell'incremento del girasole. Nell'ambito delle foraggere avvicendate l'erba medica ha proseguito una dinamica espansiva (+5,9%), e un aumento si registra anche per gli erbai, in particolare per i monofiti di leguminose.

Gli ortaggi in complesso sono cresciuti lievemente (+1%), con alcune sostituzioni tra specie coltivate. La barbabietola da zucchero ha perso quasi il 25% delle superfici ed è ormai una coltura marginale in regione. Le superfici a riposo sono scese di circa 1.000 ettari (-7,4%), invertendo la crescita in atto dal 2015.

La stima delle rese (tab.2) evidenzia variazioni quasi sempre negative, dovute agli andamenti climatici non sempre favorevoli ed al diffondersi di fitopatie. Tra i cereali sono cresciute le rese di alcuni autunno-vernini (grano tenero +1,5%, orzo +7,8%), mentre tra quelli a ciclo primaverile-estivo sono calate le rese del mais, oltre l'8%, e rimaste stabili quelle del riso. Riduzioni rilevanti anche per le rese della soia (-4,9%), e per molte altre proteiche ed oleaginose. Anche le rese delle foraggere, sia avvicendate sia permanenti, sono generalmente calate. Variazioni di diverso segno per le rese degli ortaggi, con cali per pomodoro da industria, melone e cocomero e aumenti solo per le insalate. Quasi tutte le colture arboree hanno avuto decrementi significativi di produttività: per la frutta si segnala il -5,2% del melo, il -11,1% del pero e il -24% del pesco; mentre la resa della vite è calata del -25%, quella dell'olivo si è quasi dimezzata.

La dinamica combinata delle variazioni di superfici e rese ha portato ad un decremento delle produzioni vegetali lombarde, stimabile globalmente tra il -6% e il -8% rispetto al 2018 sulla base delle serie a valori concatenati. Il calo produttivo ha coinvolto quasi tutte le produzioni principali della Lombardia, con forti variazioni per frumento, oleaginose, vite e olivo (tab.4).

Le produzioni animali hanno manifestato, invece, una stazionarietà complessiva (-0,2%). Sulla base dei dati desunti dall'anagrafe zootecnica e da Sisco (tab.3), si può stimare che la produzione sia calata del -2,9% per le carni bovine e del -2,4% per le suine, mentre per le carni avicole sia cresciuta del +1,9% (tab.4). La produzione di latte bovino ha superato il livello del 2018 del +2%, risultante da modeste variazioni sino a luglio e da una forte crescita (+4%) da agosto in poi.

Il patrimonio di bestiame è incrementato lievemente per i bovini da carne e più intensamente per quelli da latte, mentre i suini sono calati del -1,1% in media annua. Buon aumento anche per i caprini, mentre prosegue il calo degli ovini. Le rese apparenti di latte per vacca (calcolate rispetto al totale delle vacche in allevamenti da latte e ad un terzo di quelle in strutture miste) sono cresciute dello +0,5%. La dinamica delle strutture di allevamento è stata, invece, negativa per quasi tutte le specie, e prosegue, di conseguenza, l'aumento delle consistenze medie.

L'attività dei servizi connessi è stimata quasi stazionaria mentre le attività secondarie (agriturismo, trasformazione, ecc.) sono stimate in aumento sulla base dei dati amministrativi e del trend degli anni più recenti.

A partire dalle informazioni disponibili sulle quantità si può giungere alla stima del valore della produzione ai prezzi di base (PPB) e del valore aggiunto (VA) 2019 dell'agricoltura lombarda, moltiplicandole per i prezzi medi. La stima dei valori unitari dei prodotti e dei fattori di produzione variabili è stata effettuata utilizzando le informazioni desunte dai listini prezzi dei mercati lombardi, laddove disponibili, o le variazioni degli indici dei prezzi all'origine calcolate da Ismea e da Istat per i beni non quotati.

Proseguendo le analisi degli ultimi anni, sono state effettuate due diverse stime per i prezzi dei principali prodotti vegetali (cereali, industriali e foraggere). La prima ricalca la metodologia utilizzata da Istat, che impiega i prezzi medi annui di mercato, mentre le stime dell'Osservatorio Economico Agro-alimentare del Dipartimento ESP sono costruite paragonando le medie dei prezzi dei primi mesi seguenti la raccolta per i principali seminativi.

Per le produzioni vegetali intensive e per quelle animali, invece, sono state utilizzate le medie annue. Con la prima metodologia si dovrebbe ottenere una stima paragonabile a quella che Istat effettuerà a livello regionale nei prossimi mesi, mentre la seconda metodologia consente di stimare il più probabile valore dei prodotti realizzati nel corso della campagna. Ad esempio, se si considerano i prezzi medi annui dei risi (rispettivamente 320,49 €/t nel 2018 e 354,87 €/t nel 2019) si ottiene un aumento del valore stimato della

produzione del +12,7% sul 2018, mentre usando i prezzi medi dei tre mesi seguenti alla raccolta (rispettivamente 347,61 €/t nel 2018 e 343,86 €/t nel 2019) si ottiene un aumento del +0,7%. Tra i dati Istat e quelli utilizzati per la stima ESP vi sono, inoltre, alcune differenze sulle quantità prodotte, in particolare sul latte bovino, per il quale sono impiegati nella stima ESP i dati delle consegne degli allevamenti diffusi da AGEA, superiori alle quantità considerate da Istat.

Il piccolo incremento globale dei prezzi stimato per il 2019 deriva da una lieve variazione delle quotazioni delle produzioni vegetali (stimabile a livello aggregato tra -0,5% e +2,0%) e dall'aumento dei prezzi delle produzioni zootecniche (stimabile tra +2,6% e +2,9% a seconda della metodologia).

I prezzi dei cereali sono cresciuti in media annua e generalmente calati in post-raccolta mentre le quotazioni della soia hanno avuto andamento opposto. Dinamiche generalmente crescenti ma molto differenziate per le orticole, con un risultato globale in forte crescita. Calo lieve per i vini (-3,4%), forte per la frutta (-14%) e aumento per l'olio (+8%). Contrazione dei prezzi, invece, per molte produzioni animali, con livelli elevati per le uova (-8,6%) e le carni bovine (-5,3%), mentre il latte bovino ha visto quotazioni in deciso aumento (+12,6% su base annua, ma con forti oscillazioni nei vari mesi).

Moltiplicando le quantità realizzate in Lombardia per i prezzi si ottengono quindi due diverse stime (tab.5). Secondo i dati elaborati con metodologia analoga a quella Istat, la PPB lombarda sarebbe passata da 7.635 milioni di euro del 2018 a 7.645 milioni nel 2019, con un incremento del +0,1%. Con la metodologia ESP la PPB sarebbe, invece, aumentata del +0,4%, passando da 8.743 a 8.778 milioni di euro. Entrambe le stime concordano, quindi, su un trascurabile aumento del valore della produzione, mentre le differenze tra i valori assoluti dipendono da quali quantità e quali prezzi si considerano.

La PPB di origine animale, che costituisce circa il 60% di quella totale, sarebbe cresciuta del +2,4-+2,7%, come risultato di un lievissimo calo quantitativo e di un limitato incremento dei prezzi. Il valore della produzione vegetale avrebbe subito un calo secondo entrambe le stime, ma con entità diversificate (- 6,6% con la metodologia Istat e -5,9% con quella ESP). Le differenze dipendono sia dalle quantità, comunque in riduzione, sia dalla dinamica dei prezzi, considerati stabili o in lieve crescita a livello complessivo.

Vi sarebbe stato, infine, un piccolo incremento del valore delle attività di servizio e di quelle secondarie che, assieme, pesano per circa il 15% sul valore totale della branca agricoltura regionale.

Al limitato incremento della PPB ha corrisposto nel 2019 un aumento altrettanto piccolo del valore dei consumi intermedi (sementi, concimi, mangimi, carburanti, ecc.) stimabile tra +0,4% e +0,7%, risultante da un lieve calo quantitativo e da un modesto incremento dei prezzi.

Le dinamiche del valore dei prodotti agricoli e dei mezzi di produzione avrebbero portato, di conseguenza, alla stazionarietà del valore aggiunto 2019 a prezzi correnti rispetto a quello 2018, stimabile tra -0,2% con la metodologia Istat e +0,2% secondo quella ESP. I dati stimati di valore aggiunto a prezzi correnti (3.526 milioni di euro con la metodologia Istat) costituiscono comunque il secondo miglior risultato dell'ultimo decennio. A prezzi concatenati 2010, quindi in termini reali, il valore aggiunto sarebbe invece calato del -3,2% (-3,3% con la metodologia ESP) rispetto al 2018, a fronte del -2,7% italiano e della limitatissima crescita del valore aggiunto degli altri settori economici.

**Tab.1 - Superfici coltivate in Lombardia (ettari)**

	2015	2016	2017	2018	2019	2017/16 %	2018/17 %	2019/18 %
<b>SAU STIMATA</b>	<b>945.033</b>	<b>930.896</b>	<b>930.346</b>	<b>931.109</b>	<b>931.600</b>	<b>-0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>
<b>SEMINATIVI (1 e 2 raccolto)</b>	<b>779.225</b>	<b>793.183</b>	<b>815.366</b>	<b>825.921</b>	<b>829.863</b>	<b>2,8%</b>	<b>1,3%</b>	<b>0,5%</b>
<b>Cereali</b>	<b>363.082</b>	<b>366.207</b>	<b>347.505</b>	<b>336.759</b>	<b>332.601</b>	<b>-5,1%</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-1,2%</b>
Frumento tenero	58.904	62.027	56.556	58.761	54.767	-8,8%	3,9%	-6,8%
Frumento duro	14.655	24.760	17.121	17.459	12.937	-30,9%	2,0%	-25,9%
Orzo	21.561	21.992	21.346	22.448	23.034	-2,9%	5,2%	2,6%
Riso	96.525	101.691	99.159	92.863	94.308	-2,5%	-6,3%	1,6%
Granoturco da granella	162.905	147.016	145.567	138.642	140.665	-1,0%	-4,8%	1,5%
Altri cereali	8.532	8.721	7.756	6.586	6.890	-11,1%	-15,1%	4,6%
<b>Legumi secchi</b>	<b>1.924</b>	<b>2.835</b>	<b>4.476</b>	<b>7.873</b>	<b>7.581</b>	<b>57,9%</b>	<b>75,9%</b>	<b>-3,7%</b>
Patate e ortaggi	19.242	19.046	18.670	19.607	19.807	-2,0%	5,0%	1,0%
Barbabietola da zucchero	2.314	1.024	2.672	2.323	1.755	160,9%	-13,1%	-24,5%
Oleaginose	56.841	49.698	58.517	56.819	47.752	17,7%	-2,9%	-16,0%
<b>Prati avvicendati</b>	<b>86.083</b>	<b>81.231</b>	<b>82.003</b>	<b>85.369</b>	<b>90.722</b>	<b>1,0%</b>	<b>4,1%</b>	<b>6,3%</b>
Erba medica	63.526	64.908	67.293	70.585	74.715	3,7%	4,9%	5,9%
Altri monofiti	841	1.540	2.597	2.999	3.892	68,6%	15,5%	29,8%
Polifiti	21.716	14.783	12.113	11.785	12.115	-18,1%	-2,7%	2,8%
<b>Erbai</b>	<b>249.739</b>	<b>273.142</b>	<b>301.523</b>	<b>317.171</b>	<b>329.645</b>	<b>10,4%</b>	<b>5,2%</b>	<b>3,9%</b>
Mais ceroso	176.340	175.695	182.615	185.810	189.995	3,9%	1,7%	2,3%
Altri monofiti	57.933	65.944	68.016	78.220	84.275	3,1%	15,0%	7,7%
Polifiti	15.466	31.503	50.892	53.141	55.375	61,5%	4,4%	4,2%
<b>Terreni a riposo</b>	<b>8.817</b>	<b>9.280</b>	<b>10.450</b>	<b>13.888</b>	<b>12.854</b>	<b>12,6%</b>	<b>32,9%</b>	<b>-7,4%</b>
<b>FORAGGERE PERMANENTI</b>	<b>230.178</b>	<b>221.279</b>	<b>209.314</b>	<b>207.578</b>	<b>206.533</b>	<b>-5,4%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-0,5%</b>
Prati permanenti	119.739	112.920	99.435	93.487	92.506	-11,9%	-6,0%	-1,0%
Pascoli	110.439	108.359	109.879	114.091	114.027	1,4%	3,8%	-0,1%
<b>LEGNOSIE AGRARIE</b>	<b>30.082</b>	<b>31.423</b>	<b>32.069</b>	<b>32.645</b>	<b>33.138</b>	<b>2,1%</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,5%</b>
Vite	23.300	23.422	24.000	24.610	24.963	2,5%	2,5%	1,4%
Olivo	2.420	2.417	2.420	2.423	2.394	0,1%	0,1%	-1,2%
<b>Fruttiferi</b>	<b>4.362</b>	<b>5.584</b>	<b>5.649</b>	<b>5.612</b>	<b>5.781</b>	<b>1,2%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>3,0%</b>
Melo	1.730	1.735	1.752	1.663	1.655	1,0%	-5,1%	-0,5%
Pero	909	872	895	893	888	2,6%	-0,2%	-0,6%
Frutta a nocciolo	798	842	816	785	786	-3,1%	-3,8%	0,1%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat, DGA Regione Lombardia e Ente Risi

**Tab.2 - Rese medie delle principali colture in Lombardia (100 kg/ha)**

	2015	2016	2017	2018	2019	2017/16 %	2018/17 %	2019/18 %
Frumento tenero	54	61	64	55	55	5,1%	-15,1%	1,5%
Orzo	47	53	59	54	58	10,0%	-7,9%	7,8%
Riso*	65	65	65	66	66	0,1%	1,2%	0,2%
Granoturco ibrido	104	123	111	123	113	-9,7%	11,2%	-8,3%
Soia	38	41	35	31	30	-15,1%	-9,9%	-4,9%
Barbabietola zucchero	539	661	670	541	525	1,3%	-19,3%	-2,9%
Pomodoro industria	655	676	707	684	620	4,7%	-3,3%	-9,4%
Melo	289	312	262	316	300	-16,0%	20,6%	-5,2%
Pero	178	316	241	245	218	-23,6%	1,8%	-11,1%
Uva da vino	96	99	79	113	85	-19,8%	42,2%	-24,9%
Olive da olio	22	22	19	30	15	-16,9%	60,0%	-49,5%
Mais ceroso	547	559	504	568	539	-9,8%	12,8%	-5,2%
Loietto	391	366	361	373	367	-1,4%	3,5%	-1,7%
Erba medica	455	443	368	501	444	-16,8%	36,1%	-11,5%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia, \*Stima ESP

**Tab.3 - Consistenze e produttività del bestiame in Lombardia**

	2015	2016	2017	2018	2019	2017/16 %	2018/17 %	2019/18 %
Bovini allevamenti	15.064	14.722	14.395	13.957	13.183	-2,2%	-3,0%	-5,5%
Bovini da latte allevamenti	6.019	5.769	5.565	5.422	5.217	-3,5%	-2,6%	-3,8%
Bovini da carne allevamenti	9.045	8.953	8.830	8.535	8.012	-1,4%	-3,3%	-6,1%
Ovini e caprini allevamenti	13.748	14.087	13.989	13.740	13.557	-0,7%	-1,8%	-1,3%
Suini allevamenti	8.816	8.824	8.902	8.589	8.800	0,9%	-3,5%	2,5%
Bovini capi totali	1.467.660	1.476.347	1.491.871	1.500.810	1.507.418	1,1%	0,6%	0,4%
in allevamenti da latte	1.023.854	1.021.096	1.031.203	1.031.197	1.036.212	1,0%	0,0%	0,5%
- di cui vacche	480.561	494.114	500.611	506.507	514.202	1,3%	1,2%	1,5%
in allevamenti da carne	443.806	455.251	460.668	469.614	471.206	1,2%	1,9%	0,3%
- di cui vacche	63.203	65.595	67.725	68.083	68.341	3,2%	0,5%	0,4%
Resa latte (kg/vacca/anno)	8.311	8.403	8.661	8.738	8.781	3,1%	0,9%	0,5%
Bovini macellati	701.972	671.705	698.918	732.263	723.999	4,1%	4,8%	-1,1%
Ovini capi	118.580	124.833	127.006	117.445	116.049	1,7%	-7,5%	-1,2%
Caprini capi	87.818	88.778	90.121	87.380	91.060	1,5%	-3,0%	4,2%
Suini capi	4.437.901	4.256.320	4.328.805	4.366.526	4.318.359	1,7%	0,9%	-1,1%
Bovini consistenza media	97,4	100,3	103,6	107,5	114,3	3,3%	3,8%	6,3%
Bovini da latte media	170,1	177,0	185,3	190,2	198,6	4,7%	2,6%	4,4%
- vacche da latte consistenza media	79,8	85,7	90,0	93,4	98,6	5,0%	3,8%	5,5%
Bovini da carne consistenza media	49,1	50,8	52,2	55,0	58,8	2,6%	5,5%	6,9%
Ovini e caprini consistenza media	15,4	15,2	15,5	16,2	15,3	2,4%	4,1%	-5,5%
Suini consistenza media	503	482	486	508	491	0,8%	4,5%	-3,5%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Anagrafe Zootecnica

**Tab.4 - Principali produzioni agricole lombarde (migliaia di tonnellate)**

	2016	2017	2018	2019	2017/16 %	2018/17 %	2019/18 %
Cereali	3.150	2.896	2.889	2.744	-8,1%	-0,2%	-5,0%
Frumento	521	471	411	359	-9,7%	-12,7%	-12,6%
Riso*	663	647	614	625	-2,4%	-5,2%	1,8%
Granoturco da granella	1.803	1.612	1.708	1.588	-10,6%	5,9%	-7,0%
Altri cereali	162	166	157	172	2,5%	-5,5%	9,5%
Patate e ortaggi	889	873	865	828	-1,9%	-0,9%	-4,3%
Oleaginose	200	200	178	143	0,1%	-11,0%	-20,1%
Frutta	104	83	93	86	-19,8%	12,2%	-8,1%
Vino (.000 hl)	1.473	1.183	1.719	1.303	-19,7%	45,4%	-24,2%
Carni bovine	308	311	317	308	1,0%	1,9%	-2,9%
Carni suine	844	830	841	821	-1,7%	1,4%	-2,4%
Pollame	344	358	354	361	3,9%	-1,0%	1,9%
Latte bovino e bufalino Istat (.000 hl)	4.336	4.531	4.624	4.715	4,5%	2,1%	2,0%
Latte bovino consegne (.000 hl)	4.887	5.110	5.215	5.318	4,6%	2,1%	2,0%
Uova (milioni di pezzi)	2.329	2.306	2.393	2.370	-1,0%	3,8%	-0,9%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia, \*Stima ESP



**Tab.5 - Dinamica della Produzione agricola ai prezzi di base per aggregati e del Valore Aggiunto in Lombardia (mio euro)**

Valori correnti in milioni di euro	Metodologia ISTAT			Metodologia ESP		
	2018	2019	Var%PPB	2018	2019	Var%PPB
<b>Coltivazioni agricole</b>	<b>2.142</b>	<b>2.001</b>	<b>-6,6%</b>	<b>2.153</b>	<b>2.025</b>	<b>-5,9%</b>
Erbacee	1.030	1.028	-0,2%	1.038	1.059	2,0%
- Cereali	581	567	-2,4%	616	589	-4,3%
- Legumi secchi	22	24	8,7%	22	24	8,7%
- Patate e ortaggi	289	313	8,1%	252	304	20,5%
- Industriali	55	40	-27,6%	65	51	-21,1%
- Fiori e piante da vaso	83	85	1,9%	83	91	9,3%
Foraggiere	610	565	-7,4%	443	426	-3,8%
Legnose	502	408	-18,6%	672	540	-19,6%
- Prodotti vitivinicoli	315	231	-26,7%	435	318	-26,8%
- Prodotti dell'olivicoltura	1,5	0,7	-55,5%	19	8	-55,5%
- Frutta	44	35	-21,3%	77	61	-21,0%
- Altre legnose	142	143	0,6%	142	153	7,8%
<b>Allevamenti zootecnici</b>	<b>4.350</b>	<b>4.469</b>	<b>2,7%</b>	<b>5.446</b>	<b>5.577</b>	<b>2,4%</b>
Carni	2.399	2.291	-4,5%	3.217	3.071	-4,5%
-bovine	702	645	-8,1%	799	734	-8,1%
-suine	1.174	1.114	-5,2%	1.802	1.708	-5,2%
-avicole	445	450	1,2%	539	545	1,2%
Latte	1.703	1.956	14,8%	1.969	2.261	14,8%
Altri zootecnici	247	221	-10,5%	260	244	-5,9%
Prodotti zootecnici non alimentari	0,3	0,3	0,0%	0,3	0,3	7,8%
Attività dei servizi connessi	577	584	1,3%	577	584	1,3%
<b>Totale produzione beni e servizi agricoli</b>	<b>7.068</b>	<b>7.054</b>	<b>-0,2%</b>	<b>8.176</b>	<b>8.187</b>	<b>0,1%</b>
+ attività secondarie (agriturismo,trasformazione)	632	652	3,1%	632	652	3,1%
- attività secondarie (imprese commerciali)	-65	-61	-7,0%	-65	-61	-7,0%
<b>Totale produzione branca agricoltura</b>	<b>7.635</b>	<b>7.645</b>	<b>0,1%</b>	<b>8.743</b>	<b>8.778</b>	<b>0,4%</b>
- Consumi intermedi	4.103	4.118	0,4%	4.103	4.131	0,7%
<b>Valore aggiunto ai prezzi di base</b>	<b>3.532</b>	<b>3.526</b>	<b>-0,2%</b>	<b>4.640</b>	<b>4.647</b>	<b>0,2%</b>

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia

Tab.6 – Quadro riassuntivo delle variazioni di quantità, prezzi e valori 2019/2018

	Dati quantitativi			Metodologia ISTAT		Metodologia ESP	
	Superfici	Rese	Quantità	Prezzi	PPB	Prezzi	PPB
CEREALI	-1,2%	-3,9%	-5,1%	2,8%	-2,4%	-0,3%	-4,3%
Frumento tenero	-6,8%	1,5%	-5,4%	1,3%	-4,2%	-3,4%	-8,6%
Orzo	2,6%	7,8%	10,6%	-0,8%	9,8%	-8,1%	1,7%
Riso*	1,6%	0,2%	1,8%	10,7%	12,7%	-1,1%	0,7%
Granoturco ibrido	1,5%	-8,3%	-7,0%	0,4%	-6,6%	1,7%	-5,4%
LEGUMI SECCHI	-3,7%	5,8%	1,9%	6,6%	8,7%	6,6%	8,7%
COLT. INDUSTRIALI	-16,3%	-6,5%	-21,7%	-6,0%	-26,4%	0,1%	-21,1%
Soia	-19,0%	-4,9%	-23,0%	-6,1%	-27,7%	1,3%	-22,0%
PATATE E ORTAGGI	1,0%	-0,5%	0,5%	7,6%	8,1%	22,6%	20,5%
Patate	5,1%	-2,9%	2,1%	36,4%	39,3%	26,5%	29,1%
Lattuga	-9,2%	18,7%	7,8%	0,0%	7,8%	0,0%	7,8%
Pomodori	1,9%	-9,4%	-7,7%	1,7%	-6,1%	0,9%	-6,8%
Cocomero	6,0%	-4,6%	1,1%	80,6%	82,6%	80,6%	82,6%
FORAGGERE	2,8%	-4,8%	-2,1%	-5,4%	-7,4%	-2,0%	-3,8%
VITE/VINO	2,4%	-26,0%	-24,2%	-3,4%	-26,8%	-3,4%	-26,8%
OLIVE/OLIO	-0,9%	-58,5%	-58,8%	8,0%	-55,5%	8,0%	-55,5%
FRUTTA	3,0%	-11,1%	-8,5%	-14,1%	-21,3%	-14,8%	-21,0%
Mele	-1,1%	-5,2%	-6,3%	-16,7%	-22,0%	-16,7%	-22,0%
Pere	-1,3%	-11,1%	-12,3%	-1,8%	-13,9%	-1,8%	-13,9%
Actinidia	-0,6%	-3,0%	-3,6%	-33,6%	-35,9%	-33,6%	-35,9%
CARNI	<b>Capi</b>	<b>Rese</b>	-1,5%	-3,0%	-4,5%	-2,8%	-4,5%
Carni bovine	4,8%		-2,9%	-5,3%	-8,1%	-5,3%	-8,1%
Carni suine	0,9%		-2,4%	-2,8%	-5,2%	-2,8%	-5,2%
Pollame			1,9%	-0,7%	1,2%	-0,7%	1,2%
LATTE	1,2%	0,9%	2,0%	12,6%	14,9%	12,6%	14,8%
UOVA			-0,9%	-8,6%	-9,5%	-8,6%	-5,2%
MIELE			-30,0%	-18,4%	-42,9%	-18,4%	-42,9%

Fonte: elaborazioni e stime ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia